



**MARCO CARRARESI (UDC): "NUOVA LEGGE ELETTORALE REGIONALE: NON SERVONO FORZATURE, OCCORRE INVECE GARANTIRE IL DIRITTO DEGLI ELETTORI A SCEGLIERE"**

Non abbiamo per obiettivo quello di difendere poltrone od orticelli, approfittando di un sistema che garantisca le rendite di posizione. Ci interessa però che la futura legge elettorale regionale abbia almeno due caratteristiche fondamentali: che sia in grado di rappresentare efficacemente le maggiori identità culturali e politiche della Toscana, senza ridurre tutto ad uno sterile bipartitismo, e che sia in grado di "restituire agli elettori la possibilità di selezionare all'interno della lista prescelta quei candidati che danno piena garanzia di serietà, competenza, amore al bene comune, anziché doversi limitare a ratificare nomine già decise".

Quanto al primo aspetto, se è condivisibile operare una sensibile riduzione del numero dei consiglieri e degli assessori regionali (ricordando, sottovoce, che non fu certo l'Udc a promuovere e sostenere il passaggio da 50 a 65 consiglieri, ed anche che da tempo l'Udc ha presentato precise proposte sulla questione degli assessori-consiglieri regionali, proposte che se accolte produrrebbero forti risparmi), sarebbe grave e lesivo dei principi elementari di democrazia introdurre soglie di sbarramento abnormi pensate solo per favorire smaccatamente i due più grandi raggruppamenti.

E da parte nostra torniamo ad insistere su un aspetto assolutamente inaccettabile nell'attuale legge elettorale regionale: l'assenza della possibilità del voto di preferenza, la cui cancellazione, avvenuta quattro anni fa, è stata osteggiata dall'Udc, praticamente l'unica forza politica che ha cercato di ripristinare, con varie iniziative, questo strumento di democrazia. Un'assenza che, se unita all'imposizione di liste bloccate o a candidature imposte nei collegi uninominali come proposto da qualche forza politica, rischia di mortificare la partecipazione e il diritto di scelta degli elettori.